Mercoledì 29 Agosto 1923

Conto corrente con la Posta
Un numero separato cent. 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLVI - N. 206

Direzione e Amministrazione:
Udine - Via della Posta n. 44 A. Tel. 72

I buoni propositi in fatto d'irrigazione del Consorzio Ledra-Tagliamento.

Notammo sabato, spigolando dalla Relazione del Comitato esecutivo del Consorzio Ledra-Tagliamento, come, in seguito alla siccità, ripetutasi negli anni 1921 _ 1922, e meno intensa e meno estesamente anche nell'anno in corso, le richieste d'acqua per irrigazione al Consorzio Ledra - Tagliamento sieno molto cresciute di numero; e come della irrigazione si occupassero con più fervore di un tempo Enti pubblici e possidenti di terre della zona fra Tagliamento e Torre e anche di zone oltre Tagliamento.

Ora, mentre per iniziativa dello Ufficio Tecnico della Provincia del Friuli e della Cattedra Ambulante di agricoltura di Udine, si dava principio alla costituzione dei primi consorzi privati di utenti destinati ad imprimere veramente alle pratiche irrigue quel carattere di diretto interessamento che nel ceto agricolo finora è mancato; l'amministrazione del Consorzio affidava all'ing. Valentino Magnani l'incarico più ampio per studiare e riferire sulle varie complesse questioni che aggrovigliano il problema.

La relazione dell'ing. Magnani

Nella sua relazione, l'ing. Magnani premette che non può essere posta in dubbio la suscettibilità della nostra zona a ricevere le colture irrigue e che nesuno dei motivi addotti in passato per giustificare il mancato sviluppo contiene obbiezioni insormontabili in proposito. Egli afferma che lo Statuto consorziale in vigore non si presta a creare l'ambiente opportuno, al quale scopo ritiene invece necesaria la riunione degli utenti in autentici Consorzi irrigui. Esamina quale dovrebbe essere il meccanismo della distribuzione e ne ravvisa gli elementi normativi nella conveniente determinazione dai limiti di ciascun subconsorzio privato Comizio — cioè di quel tratto di territorio che può esere alimentato da una bocca d'acqua a deflusso continuo: determinazione che dovrebbe farsi unicamente in base a criteri tecnici, esclusa ogni considerazione connessa con le suddivisioni amministrative del territorio.

L'ing. Magnani passa quindi a chiarire come, dalla ripartizione della zona irrigua in tali Comizi si possa pasare a concretare il programma di riforma degli attuali canali secondari e principali ad impostare il gravissimo problema dell'aumento delle portate da derivare dal Ledra e dal Tagliamento in misura anche superiore ai 32 metri cubi del progetto Tatti, così da formulare un completo programma tecnico! il quale dovrebbe rappresentare un vero e proprio piano regolatore per tutti i lavori di rete. A questo piano regolatore andrebbero coordinati anche i numerosi lavori che indipendentemente da ogni altra considerazione, sono necessari per molteplici motivi: di presidio, di ricostruzione delle opere danneggiate dall'alluvione del settembre 1920, di riforma, in modo speciale alla presa di Ospedaletto, di difesa contro gli eccessivi disperdimenti d'acqua, ecc.

Esaminata anche la situazione finanziaria, l'ing. Magnani conchiude che il risanamento del Consorzio non può essere ricercato ed ottenuto con ordinarie operazioni di credito, ma che sono necessarie invece deliberazioni ben più radicali. E preconizza pertanto la formazione di utenti, la quale assuma direttamente la gestione di tutti gli impianti consorziali, ed all'uopo concreta le sue proposte in una serie di disposizioni intese a regolare sia la vita consorziale, sia lo sviluppo e l'azione della nuova Associazione di utenti, sia infine i rapporti che fra Consorzio ed Associazione verrebbero in tal guisa a stabilirsi.

L'amministrazione del Consorzio, anche per espresso desiderio dello stesso ing. Magnani, si rivolse allo sig. co. Adriano Tournon direttore generale dell'Associazione irrigua vercellese (e già membro della Commissione Reale delle irrigazioni) per un consulto. Il comm. Tournon, dopo avere molto cortesemente esaminate sia la questione generale relativa al nuovo assetto irriguo friulano, sia le singole questioni prospettate nella Relazione dell'ing. Magnani ed in particolare la proposta della costituzione di una speciale Associazione di utenti, approvò in via di massima i concetti e le proposte dell'ing. Magnani riferentisi alle questioni tecniche e all'inquadramento degli utenti in un unico organismo, riserbandosi però di confermare il suo giudizio dopo una visita sopraluogo che dovrebbe avverarsi in questi giorni. Espresse però alcune obiezioni sulla enorme sproporzione fra l'attuale disponibilità d'acqua del Consorzio ed il reale fabbisogno della zona dominata dai suoi canali; sulle gravi difficoltà finanziarie che presenterebbe ora l'attuazione di un ampliamento delle reti con l'attuale rapporto fra il prezzo che si dovrebbe attribuire all'acqua ed il valore dei prodotti ricavabili con le colture irrigue.

Le difficoltà

La maggiore, è sempre la finanziaria; aggravata anche dalla nessuna puntualità dei Comuni nel pagare i loro debiti. Mentre alla fine del 1916 il Consorzio era creditore verso i Comuni di lire 4036.09; alla fine del 1912 lo era di lire 201,304.42!... Questo sistema dei Comuni consorziati, pur troppo, è generale, nel dopo guerra, per le amministrazioni pubbliche; ma porta ai creditori conseguenze non trascurabili: non fosse altro, quella di dover pagare forti interessi passivi e chi fornisce loro i mezzi di « continuare » l'esistenza Così, le 201 mila e più lire di credito del Consorzio verso i Comuni, rappresentano un aggravio annuo di circa 15 mila lire per interessi; tanto che il Consorzio stesso pensa di procedere con tutto rigore per ripristinare le normalità. Anche i «debitori diversi» mostransi cattivi pagatori: da un importo iniziale di lire 40,594.82, questa voce del bilancio è passata a L. 281 mila 184.40 al 31 dicembre 1922. In considerazione delle cifre così elevate, l'amministrazione del Consorzio conteggerà d'ora innanzi con tutto rigore gl'interessi di mora a tutti indistintamente i suoi debitori.

Il bilancio del Consorzio al 31 dicembre 1922 presenta una eccedenza passiva di lire 1,708,512,41. I lavori di ripristino per l'alluvione richiederanno un ulteriore erogazione di un milione e mezzo; di più, i crediti verso terzi potrebbero, all'atto della effettiva liquidazione, subire qualche falcidia che verrà ad aggravare la situazione patrimoniale del Consorzio. Senonchè, nell'esercizio in corso (1923), due fatti sono venuti ad avvantaggiare per circa un milione: il condono, da parte della Provincia, del debito con essa contratto di lire 246.577 con gli interessi relativi per altre 7.423; e l'assunzione, da parte dello Stato, della quota di lire 750 mila sul mutuo di un milione e 50 mila. Le garanzie per questo mutuo e per l'altro di un milione e mezzo ancora occorrente, furono asunte in pieno dalla Provincia e dal Comune di Udine: il che va aggiunto alle loro benemerenze precedenti.

A queste difficoltà finanziarie, altre se ne aggiungono d'indole tecnica, a precisare e risolvere le quali già s'iniziarono e continuano gli studi. Si vogliono determinare i caratteri e l'estensione da assegnare alle pratiche irrigue, sia nella loro fase definitiva come nell'inevitabile periodo di transazione. Con una portata originaria di metri cubi 17.5 e dovendosi tener conto delle perdite per evaporazione e per assorbimento l'irrigazione può farsi soltanto qualora si limiti grandemente la zona servita. Ed ecco una prima serie di studi importanti, ma già si prevede che la superficie irrigabile, data la attuale derivazione, non potrà superare sette od otto mila ettari — circa un ottavo dell'intera zona dominata. Nè anche ricorrendo a tutte le zone idriche della zona (Tagliamento - con presa a Santa Lucia di Venzone od a Pinzano è la sola che darebbe un quantitativo d'acqua discreto), si avrebbe un quantitativo sufficiente: si potrebbe irrigare, aggiungendo alle attuali nuove derivazioni, circa 30 mila ettari di terreno — appena la metà del territorio dominato del canale. Ed a questo risultato si arriverebbe con una spesa molto elevata, mentre non si è raggiunta ancora stabilità e normalità di prezzi, nè per il lavoro e nè per i prodotti agricoli.

Ad ogni modo, l'amministrazione del Consorzio è animata dalle migliori intenzioni; e chiese ed ottenne l'autorizzazione di compiere tutti gli studi occorrenti a sviscerare completamente questo problema, racchiudente nel suo seno le sorti di quasi venti mila ettari del nostro suolo.

Un dilemma

Potrebbe darsi — continua la relazione — che il risultato degli studi e delle ricerche fosse negativo, ed occorresse rinunciare, almeno per il momento, all'ampliamento delle nostre valli. In tale caso ci troveremmo dinanzi a questo dilemma: di fare, con i metri cubi 17.5 di attuale competenza, della irrigazione vera e propria; oppure di fare semplici adacquamenti.

« Nella prima ipotesi occorrerebbe tagliare nel vivo e fissarsi criteri altrettanto dolorosi quanto ampi, per escludere senz'altro dalle irrigazioni 50 mila ettari e concentrare le pratiche irrigue in determinate zone, esendo questa una condizione indispensabile per il loro successo.

Nella seconda ipotesi occorrerebbe deporre ogni idea di irrigazione del medio Friuli e l'istrustrializzazione del suolo, per limitarsi a bagnare alcune colture (il grano turco) nei periodi di prolungata siccità; sarebbe cioè la condanna definitiva del Consorzio ad una vita stentata e dipendente in gran parte dalle vicende atmosferiche ».

L'amministrazione del Consorzio ritiene che la soluzione del problema non sia matura ancora; essa, oltre alle indagini tecniche e finanziarie che saranno completate, oltre ai risultati degli studi che necessariamente dovranno essere compiuti ed oltre ai risultati degli studi tecnici ed agronomici, intente provocare e conoscere il parere che in argomento potrà esere dato da persone specializzate nella materia, sottoponendo loro sia la questione pregiudiziale circa la natura e l'estensione da assegnare nel Medio Friuli alle irrigazioni, sia le questioni che ne derivano e che riguardano il funzionamento tecnico ed amministrativo dei sub-consorzi ed i loro rapporti con il Comitato Ledra-Tagliamento.

Occorre nondimeno che, nell'attesa, il Consorzio si risolva a tracciarsi una via, perchè evidentemente esso non può assistere impassibile ed in completa inerzia a tutto quel fermento di nuove iniziative le quali tentano in qualche modo di affrontare il problema delle irrigazioni, sia pure con mire particolaristiche; occorre concretare un programma per superare questo periodo di studi e di elaborazione, tanto più che un radicale mutamento potrebbe avvenire solo gradualmente, dato che il Consorzio dovrebbe effettuarlo senza per questo sospendere la continuità del proprio esercizio.

La relazione continua illustrando il programma nella sua genesi e nel suo svolgimento.

Cronaca Provinciale

GORIZIA

Echi del Concorso Medico della Casa Ammalati

A suo tempo annunciammo come l'ordine dei medici avesse diffidato i sanitari dal concorrere al posto di Capo Medico per la Cassa Ammalati in Gorizia. Ad onta di tale diffida presero parte al concorso quattro medici dei quali tre furono dalla Commissione giudicati ideonei al posto, un quarto venne escluso.

Pertanto i tre classificati furono tosto invitati, a mezzo lettera raccomandata, a fare atto di solidarietà col ritirarsi dal concorso o col rassegnare le dimissioni. Di essi due aderirono all'invito; l'altro rispondeva di non poterlo fare, perchè la lettera gli era stata recapitata dopo aver ricevuto la partecipazione di nomina, che già aveva anche accettata.

« Il Friuli Sanitario » nel numero ultimo, esamina la cosa e stampa: « E' doloroso rilevare che a far parte della Commissione giudicatrice del concorso — oltre al dott. Comm. Thea, funzionario dello Stato e che temporaneamente trovasi a Udine per ragioni di Ufficio — hanno accettato due medici appartenenti all'Ordine di Gorizia, i quali ad onta dei deliberati del Consiglio Federale che vieta agli iscritti all'Ordine di prendere parte a commissioni giudicatrici di concorsi diffidati e dei richiami del Presidente dell'Ordine, persistettero nell'incarico ed espletarono il concorso. Dell'atto dei due sanitari dovrà senza dubbio occuparsi il Consiglio di quell'Ordine dei medici.

Il dott. comm. Thea ha creduto doveroso — a fatti però compiuti — di indirizzare in questi giorni, al Presidente della Sezione Friulana, anche a nome degli altri due, una cortesissima lettera con la lodevole intenzione di dissipare dei malintesi.»

L'organo dei sanitari riporta per intero la lettera del comm. Thea e la esauriente risposta data dal presidente della sezione Friulana dei medici dott. Grillo.

SPILIMBERGO

I numeri vincitori della Pesca

Ieri sera alle 19 in piazza Garibaldi ebbe luogo l'estrazione della pesca di beneficenza « Pro Monumento ai Caduti ».

Ecco i numeri vincitori:

I. Premio: Orologio in argento serie 12 n. 630. — 2. premio Servizio Argento serie 13 n. 502 — 3. Medaglia ricordo serie 13 n. 100 — 4. camera da letto serie 19 n. 740 — 5. Aratro serie 6 n. 887 — 6. Salotto vimini serie 3 n. 730. — 7. Lampada vimini serie 1 n. 312 — 8. Cartella del Prestito L. 500 serie 15 n. 507 — 9. Cucina economica serie 4 n. 308 — 10 Alzata cristallo serie 15 n. 952 — 11 Servizio caffè serie 10 n. 667 — 12. Orologio da muro serie 16 n. 429 — 13. 5 Libretti da L. 100 serie 11 n. 900 — 14. Servizio bicchierini serie 1 n. 188 — 15. Servizio bicchierini (argento) serie 10 n. 241.

Solamente il 4 premio (camera da letto del valore di Lire sei mila) si sa essere stato vinto dal signor Gino Milani.

S GIORGIO DI NOGARO

L'arresto di un porcaccione

Ieri un operaio che tornava dal lavoro, passando dinanzi alla baracca dove abita tal Francesco Boldrin di anni 58, vide davanti la porta chiusa alcuni bambini che sembravano attendere Guardando da una fessura, scorse il Boldrin che stava commettendo atti innominabili su una piccina. Corse ad avvertire la madre, la quale strappò dalle mani del bruto la sua creatura.

Il Boldrin fu più tardi arrestato e denunciato all'autorità giudiziaria.

TARCENTO

Beneficenza

Pevennero al Comitato Fascista di Assistenza Civile, le seguenti offerte: cav. Giuseppe Del Favero lire 50, Fant Gio. Batta e Silvio 50, Nadalutti Luigi 100, Correnti Guido 120, De Monte Ottavio 50, Cum Pietro 50, Rovere Gio Batta 20, Comisso Giovanni 10, Nicolano Leonardo 20, di Montegnacco dott. Sebastiano in morte di Pontelli Caterina 10, Gisella Pontelli in morte della di lei madre 25, signora Maria Armellini 50, signorina prof. Rossi Cesarina 20 per cento ricavato concerto violinistico lire 100; di Montegnacco dott. Sebastiano in morte di Modesti Giovanni Bonat, 5; id. in morrte di Giovanni Macoratti, 5; id. in morte di Giacomo Cossa, 5; id. in morte di Morgante Francesco Vincenzut, 5.

FLAIBANO

Irrigazione abbondantissima « dal cielo »

Quantunque la siccità abbia qui già prodotto un danno rilevante, speriamo, con questa provvidenziale ed abbondantissima pioggia, di rimettere a discreto frutto la campagna. Se attendevamo l'acqua del Ledra somministrataci in quantità così scarsa, a tempo non più utile ed a caro prezzo, buona parte delle culture sarebbero mancate. I lavori irrigatori, causa l'enorme mano d'opera che per il modo di costruzione richiesero, non poterono esser compiti che in piccola porzione del territorio; di più l'acqua preziosamente vendutaci e misurataci, sparì in buona parte lungo il tragitto del poroso canale costruito in rialzo con la terra smossa di coltivazione. Invece, dove il lavoro (tecnico?) di progetto non andò effettuato e si usò i vecchi ed improvvisati canaletti derivati direttamente dal Ledra, l'acqua non fu per nulla assorbita e sebbene in piccolo filo s'estese a bagnare per alcuni chilometri. Se non chè il *turno* stabilito arbitrariamente dal Consorzio Ledra senza conoscere la quantità da bagnare, tolse, a periodi, l'acqua, proprio quando più era necessaria; cosicchè ora si dovrebbe pagare un'onere senza averne avuto l'utile.

Qui, a proposito, dobbiamo dare tributo di gratitudine ricordando il compianto *Tomaso Bevilacqua* che con il suo lavoro e la sapiente iniziativa di provetto agricoltore più degli altri si adoperò insieme a volenterosi amici paesani alla costruzione dei primi canaletti irrigui, opera semplice e senza disperdio, eseguita con l'intuito ed il livello...... dell'acqua stessa. Così essi pei primi poterono dar proficuo saggio dell'opera irrigativa (come bene fecero tosto in seguito diversi paesi circonvicini) rompendo provvidenzialmente quei sacri argini del Ledra che, custoditi con tirchieria male intesa, facevano versare inutilmente la sua acqua nelle paludi della Bassa.

Ci auguriamo che, dopo l'esperienza patita, sulla traccia della sua opera semplice, economica ed efficace, si continui per l'estensione dei nuovi canaletti irrigui da costruire e che nuovi guai non si abbiano da aggiungere ai già subiti.

(C.)

TRICESIMO

Sindacato Industriali e Commercianti

Sabato seguì l'assemblea dell'Associazione Industriali e Commercianti, che venne trasformata in Sindacato.

Aprì l'assemblea il cav. dott. Aquini, che espose le condizioni in cui si trovava l'Associazione e la necessità di dare nuovo impulso al commercio locale.

Il segretario Passerini spiegò come si inquadra il sindacalismo, e la assemblea unanime decì e la sua costituzione.

Venuti alla nomina del Direttorio, riuscirono eletti i signori: Renato Dalle Mule, Vittorio De Agostini, Carlo Agnolutti, Mario Pividori, Eugenio Bortololti.

Il Direttorio, in seguito anche ad indicazione dell'assemblea, nominò segretario del Sindacato il signor Renato Dalle Mule.

PORDENONE

Per le manifestazioni sportive settembrine

indette dall'Unione Sportiva Pordenone, continuano a giungere adesioni, plausi e regali notevoli; si attende la medaglia di S. M. il Re. Il Ministro della Guerra ha inviato una grande medaglia di argento.

Domenica 22, al Giardino pubblico le gare internazionali riusciranno interessantissime dato il numero e la qualità dei concorrenti; infatti vi prenderà parte anche il nostro Bottecchia.

Ottime disposizioni municipali

L'on. Commissario Prefettizio ha dato disposizioni energiche per impedire la corsa degli autoveicoli a scappamento aperto, e ciò per evitare rumori assordanti; ha inoltre proibito che biciclette, carri, carrozze, auto e motociclette percorrino le strade durante la notte, sprovvisti di fanale.

Ed ora alle guardie ottemperare scrupolosamente agli ordini ricevuti.

MARTIGNACCO

V. Elenco dei doni della Pesca di Beneficenza

Undici riproduzioni di capolavori di artisti italiani (incisioni finissime in rame), dono di S. M. il Re.

2 volumi G. Papini, Storia di Cristo, D. Giuliotti, L'ora di Barabba, Mons. Trinco, Udine; 20 vasi litogr. per Caffè e Zucchero, Metalgraf. Milano; 10 giocattoli automatici, 100 salva scatole cerini, id.; Aratro rincalzatore, Latteria Sociale, Martignacco; Aratro, Circolo Agricolo di Martignacco; 2 portalettere automatici, cav. Angelo Tinicolo, Martignacco; Alzata di cristallo, famiglia Pietro Dolci, id.; penna stilografica e lapis automatico d'oro con astuccio, comm. Loschi Ugo, Udine; artistica statuetta, Rossi Clara, Udine; servizio liquori cristallo e argento con ast., dott. F. Della Giusta e signora, Martignacco; calamaio con elegante piedestallo, Rodaro Luigi, segretario, Moruzzo; 10 dozzine lapis, Tonet Cesare, Udine; alzata in cristallo, don Pietro Foramitti, Moruzzo; portagioie, Morassutti Paolo, S. Vito al Tagliamento; portabiscotti argento, Nardoni Assunta, Udine; caraffa per bibite al ghiaccio, elegante tavolo servizio da fumo, servizio da the con vassoio alpacca, Cassa Rurale di Martignacco; fioriera in terracotta, co. comm. Giuliano Di Caporiacco; portabiscotti argento e cristallo, Trombetti e Gerli, Udine; artistica colonna con portavasi, Fratelli Castelletti, Udine; 10 sacchetti farina da Kg. 5 l'uno, Pellerano e Santagata, Genova; scatola in legno lavorata a mano, cartiera Reali, Venezia; astuccio con posate argento per bambino, D'Odorico Giuseppe, Udine; vaso per fiori, sac. dott. Luigi Florida, S. Margherita; portavasi in ottone, Carcano Antonio, Tonzanico; calamaio in alabastro, Sartoria Primen, Udine; servizio per liquori in bronzo dorato, Farina A. Vittorio della Vittoria; 2 quadri, Masolini e C., Udine; grande quadro rappresentante 2. atto «Aida», De Facci oUmberto, Udine; 12 bottiglie da litro, vermouth bianco, 12 bottiglie da litro, vino appassito, Rossi Cesare, Loano; 30 flaconcini marsala, Florio e C., Milano; 6 bottiglie da litro vini finissimi assortiti, Gancia fratelli, Cannelli; 12 flaconi Acqua Colonia, 6 flac. Profumi assortiti, Seipel, Torino; 24 bottiglie lozione Cassoni, 18 bott. liquori finissimi assortiti, Cassoni Cesare, Udine; 36 flac. Vermouth bianco, Isolabella e F., Milano; 4 flac. Acqua Colonia e 6 profumi assortiti, Bianchi Anacleto, Milano; 30 flac. liquore Strega, Ditta Alberti, Benevento; 1 sgranatoio, Banca del Friuli, Udine; 3 sciarpe seta, Del Fabbro L., Udine; 2 secchi rame con arconcello, Pittori Zamparo e Pittaro, Udine; 4 grembiali da bambini, (secondo dono), Dacono Antonio, Milano; 2 vasi, 1 fruttiera, 2 acqua notte, una spiritiera, un vaso caffè, un vaso zucchero, 3 carrett, 3 mandolini, 3 chitarre, Bazar Bassani, Udine; 16 maglie e 10 paia calze, Maglificio Italiano, Udine; una poltrona in vimini, Famiglia Linussa, Torreano; 100 ventagli déclame, Goglio Fratelli, Rho; una vaschetta cristallo arg., portabiscotti, Ditta Ciani, Napoli; 50 flaconcini profumi assortiti, Ditta Subinaghi, Milano.

PASIANO DI PORDENONE

Piccole cronache

SCARICA ELETTRICA. — Ieri, con lieve temporale, un fulmine si scaricò sul fumaiolo della cucina del sig. Sante Zanessi. Guastò l'apparecchio della luce elettrica e arrecò danni al fumaiolo. Fortunatamente non si hanno a deplorare disgrazie. Pochi minuti prima i famigliari si erano ritirati dalla cucina. Meglio così.

PEL GIOCO. — Domenica scorsa certo Zaina e Babuin questionarono in osteria per una partita. Passarono alle mani e l'ultimo si ebbe un forte colpo alla testa. Il dott. Guglielmo Cappellotto giudicò la ferita guaribile in dieci giorni.

GRAVE INFORTUNIO. — In questo momento, nella fornace del cav. Sacilotto l'operaio Domenico Ros stava scaricando un carro di mattoni, per la caduta di alcuni di questi tutto il carro fu addosso colpendolo piuttosto gravemente alla testa e producendogli al Ros lesioni e ferite in varie parti del corpo. Fu prontamente curato dal dott. Cappellotto.

CLAUZETTO

Buona Usanza

Per onorare la memoria del compianto cav. Fabricio, alla Congregazione di Carità, pervennero le seguenti offerte:

Dott. Antonio e Giacomo Fabricio, lire 300, Industrie Seriche Friulane, Baschiera dott. Antonio, famiglia Fabrici dott. Daniele e Giovanni e Carminati Gio Battista lire 100; farmacista Nino Zannier, Orazio Sostero e figli, cav. Luchino Luchini, Giovanni Alborghetti lire 50; Maria e Giovanna Malvestio, Zannier Pietro fu Daniele e Vittorio Pascatti lire 25; Carlo Cadel, dott. Domenico Politi e don Antonio Ius lire 20; maestro Benvenuto Menegon, Giuseppe Tabacco, don Alfonso Brovedani, cav. Gerometta don Tomaso, don Marzin Giacomo, Giordani, Tacito Trombetta, Barcamonti Fortunato, Cecconi Angelo, Antoniazzi Vincenzo lire 10; De Marco Ferruccio, Marcuzzi Pietro, Mecchia Giovanni e Zannier Giacomo lire 10; Zanussi cav. Pietro Pascuttini, Zannier Bonaventura, Cozzi Pietro, Bulfan Giuseppe, Zannier Giovanni Lovadin, Zannier Mario, Zannier Gio Batta Planelle e D'Agostini Domenico lire 5; cursore di Forgaria, chauffeur del signor Cadel di Maniago, Tosoni Pietro fu Gio. Batta Mulinar lire 2.

Totale lire 1226.

Da GRADO

La trasformazione di Grado secondo il piano regolatore Degrassi

La ripresa dello sviluppo edilizio di Grado, interrotto dalla guerra, riprende intenso, col deciso risollevarsi delle sue sorti come luogo di cura, manifestandosi quest'anno con un'intensa richiesta di fondi. Il Comitato per il piano regolatore della città ha approvato i criteri fondamentali di un progetto presentato dall'ing. Vigilio Degrassi.

Prevedendo che lo sviluppo della città si manifesterà contemporaneamente come città balneare di abitazione, di traffico e d'industria, l'ing. Degrassi fissa due nuove linee direttrici di costruzione, una per la città di abitazione e l'altra per quella balneare, e due linee direttrici di traffico. La principale direttrice di costruzione, quella della città balneare, dipende dallo sviluppo della spiaggia. Lo svolgimento attuale di questa presenta tra la città e la Rotta un'insenatura in direzione generale nord, nella quale la sabbia dà luogo alla melma. Segue la linea della spiaggia attuale, tra la laguna e il mare, la strada della Rotta. Per il progetto di ampliamento della spiaggia l'ing. Degrassi, invece dell'insenatura melmosa, segue il cordone litoraneo di sabbia formante un vasto banco sottomarino teso tra la città e la Rotta; e come mezzo di esecuzione dell'ampliamento stesso stabilisce la costruzione di basse dighe di cemento dette pennelli protendentesi per duecento metri sul bassofondo marino e l'immissione di sabbia a mezzo di idroscaricatori tra un pennello e l'altro, venendo così a compiere artificialmente ed in brevissimo tempo l'imbonimento sabbioso che le correnti sabbiose operano lentamente. Parallela alla spiaggia corre la direttrice di costruzione della città balneare, che così sopprime l'insenatura melmosa e grandi tratti di laguna e punta direttamente senza curve verso la Rotta, terminando sul limitare della pineta sistemata a parco con una vasta piazza ellittica nel centro. Resterebbe tra i blocchi costruttivi così previsti (che sarebbero incolonnati da quattro rettifili paralleli abbelliti da piazze e larghi) e la strada attuale della Rotta, un triangolo palustre da riempirsi con blocchi costruttivi di varie forme e dimensioni specialmente adatti per ville e villini e con un campo sportivo di un chilometro di periferia.

La seconda direttrice di costruzione, quella per la città di abitazione muove su aree lagunari attualmente sommerse, parte da via Manzoni, attraverso il canale nuovo tocca il centro del semicerchio segnato in località Schiusa dal canale stesso, irradia le abitazioni in ampio cerchio e piega verso il cimitero.

Le due linee del traffico sarebbero costituite, la prima, da una via di terra e di acqua insieme e la seconda da una via esclusivamente d'acqua che incrocerebbe con la prima presso la testata della strada Mosconi. La via d'acqua della prima proverrebbe dal canale di Belvedere e per il canale Nuovo passerebbe tra le due parti della città di abitazione e successivamente tra questa e la città balneare e finirebbe nel canale dei Moreri. Il canale Nuovo non sarebbe importante soltanto quale via di traffico per il trasporto di passeggeri come per quello dei materiali di fabbrica, ma altresì quale regolatore della canalizzazione sotterranea della città e quale ottimo — per la rapidità delle sue correnti — mezzo di defluenza dei rifiuti liquidi di essa. La via di terra avrebbe origine sulla testata della strada Mosconi ampliata in piazzale di circa 150 metri di larghezza e congiunta a Grado città con un ponte di 200 metri parzialmente girevole, e sarebbe costituita da una strada larga 30 metri che, costeggiando il canale Nuovo e quello dei Moreri, attraverserebbe la città in tutta la sua lunghezza terminando nella piazza ellittica del Parco Pineta della Rotta. Una tramvia proveniente dalla strada Mosconi percorrerebbe questa principalissima arteria fino al Parco.

Il caposaldo della seconda linea di traffico sarebbe il nuovo porto che dovrebbe sostituire l'attuale troppo ristretto bacino. Eretto all'estremità nord della passeggiata della diga un ampio molo perpendicolare ad essa, da questo dovrebbe protendersi verso settentrione un quadrilatero di moli delimitanti uno specchio d'acqua della necessaria profondità lungo 400 metri e largo 300 con imboccatura a nord. Una larga diga proteggerebbe da vicino la foce del canale del porto dai marosi e dal progressivo imbonimento a cui essa è soggetta per il continuo movimento dei banchi di sabbia che la circondano e, restringendo l'ampiezza delle sue correnti ne assumerebbe l'intensità utilizzandole in tal modo per la conservazione di una buona profondità del canale stesso. Il canale Grande che lambisce il margine settentrionale della città largo 200 metri sarebbe, col canale d'accesso al porto nuovo, la seconda linea di traffico. E non soltanto per i passeggeri e le merci provenienti dal mare, ma anche per quelli provenienti dai meandri della laguna. Giacchè il Fossalon, vastissima area palustre sita ad oriente che verrà trasformata in campagna, manderebbe i suoi prodotti e svolgerebbe tutto il suo traffico per tale via.

La città industriale dovrebbe sorgere sulla riva del canal Grande al lato nord del progettato quartiere cittadino, in località Schiusa, al di là del canale Nuovo. Colà dovrebbero trasportarsi le tre esistenti fabbriche di sardine, come vi dovrebbero, gli impianti necessari al razionale sfruttamento della campagna Fossalon.

Oltre la parte tecnica del progetto, è allo studio la parte finanziaria.

Il romanzo della suicida

La "Fedra„ di d'Annunzio

Iersera è stata stabilita la vera identità della donna suicidatasi il 23 corrente. Si tratta di una donna che a suo tempo ha preso viva parte al movimento dannunziano di Fiume e sui rapporti della quale con D'Annunzio si fanno affermazioni evidentemente azzardate.

Il vero nome della suicida è Lina Malvi. Era nata a Fiume, aveva 45 anni ed era divorziata da 20 anni dal marito certo Mohovich che si troverebbe a Genova.

La morta fu conosciuta da certa Antonia Mattuglia d'anni 35, che si presentò ieri alla stazione dei carabinieri dicendosi dama di compagnia della defunta. La donna che vestiva la divisa di ardita fiumana e portava una grande coccarda tricolore sul petto fu subito riconosciuta dal brigadiere Chiucchini. Infatti nei giorni che seguirono la commemorazione di Giovanni Randaccio alla foce del Timavo egli, che comandava la stazione dei carabinieri di Duino, dovette intervenire contro di lei e di una sua compagna dietro richiesta del proprietario dell'osteria al Timavo, che le accusava di truffa per non trovarsi esse in grado di pagargli i pasti consumati presso di lui.

La Mattuglia agitatissima raccontò iersera che non vedeva la Malvi dal 27 maggio scorso, quando la stessa l'aveva lasciata a S. Giovanni di Tuba partendo in automobile con una signora che — secondo quanto ripetutamente asserisce la Mattuglia — sarebbe stata la sorella di Giovanni Randaccio. Sapeva che aveva peregrinato per i campi di battaglia e che qualche giorno fa era stata ad Aquileia sulla tomba dell'Eroe del Timavo. Viste due fotografie della defunta prese una di faccia e l'altra di profilo, dichiarò con convinzione di riconoscere in esse la Malvi.

La donna raccontò di aver riconosciuto la Malvi nei primi tempi del movimento dannunziano a Fiume. Si erano date ambedue a questo movimento politico con tanta maggior facilità e libero ardore in quanto ambedue erano divorziate da 18 anni. Rimasero a Fiume fino al 1921. Dopo la partenza di D'Annunzio esse si sarebbero strenuamente adoperate in senso antizanelliano.

Essendo naturalmente nota questa loro attività, più volte si sarebbe attentato alla loro vita da parte degli elementi zanelliani. Resasi in tal modo malsicura la loro esistenza a Fiume, esse decisero di partirsene. La Mattuglia con la figlia Jolanda prese dimora a Gorizia in via Mattioli 13, la Malvi intraprese un lungo pellegrinaggio sui campi di battaglia e nelle vecchie provincie. Essa avrebbe tenuto discorsi a Milano, a Firenze e in altre grandi città, in occasione di commemorazioni patriottiche. Anche ultimamente avrebbe pronunziato un discorso all'inaugurazione di una lapide ai ferrovieri caduti in guerra nella stazione nord di Gorizia. Anzi un giornalista di un quotidiano udinese avrebbe tentato di intervistarla e di farla parlare. La Malvi sarebbe stata in continua corrispondenza con D'Annunzio. Ma non a mezzo di lettere, bensì con un sistema più romantico: la rubrica «Asterischi» del Piccolo. Essa avrebbe fatto leggere qualche volta alla Mattuglia i brani della rubrica che la riguardavano. Lo scrittore che, secondo esse, sarebbe D'Annunzio comunicava in tal modo con frasi convenzionali con la Malvi. Il Poeta le avrebbe anche dato un nome misterioso: Crivionia Gagorta. Per la cerimonia sul Timavo si trovarono il 19 Maggio scorso a S. Giovanni di Tuba. Quivi la Malvi avrebbe appreso da D'Annunzio ch'egli l'aveva proclamata sua «Fedra spirituale».

Il fatto vero ed accertato è che le due donne hanno realmente preso parte al movimento dannunziano e che godono di vaste ed ottime conoscenze. E questa circostanza potrebbe essere un certificato di attendibilità per le asserzioni della Mattuglia. La quale chiuse la sua narrazione dicendo: «Bisogna attendere ch'Egli si manifesti su questa morte» che non può affatto lasciarlo indifferente.

Una gara sportiva tra bagnanti

Iersera sul solito prato davanti allo stabilimento balneare si svolse l'ultima gara sportiva fra giovanetti dai 10 ai 15 anni cecoslovacchi e gradesi. Ammiratissimi furono gli esercizi d'assieme di un gruppo di ragazzi del Ricreatorio «Italia Redenta» istruiti e diretti con rara abilità ed apprezzato buon gusto dal signor Lino Maserotti e le evoluzioni ritmiche di nove ragazze czeche accompagnate dal suono di pezzi speciali eseguiti dalla banda della Società orchestrale gradese.

Una lode va data pure organizzatori della festa, signori Jaroslav Tomasek, figlio del presidente della Camera dei deputati cecoslovacca, Carlo Berger, segretario della Delnicka Akademie di Praga, Bortolo Grigolon e, naturalmente, Lino Maserotti.

POLCENIGO

I prossimi festeggiamenti

Come è stato annunciato, il 2 settembre seguiranno dei festeggiamenti che richiameranno sicuramente una folla di forestieri.

Il programma è vasto ed attraente. Vi è una grandiosa pesca con ricchissimi doni, come: una bicicletta, ricchi servizi in argentone, portafiori e portafrutti di cristallo, letti e cassettoni di noce, orologi da muro e da salotto.

Una scelta orchestrina rallegrerà per tutta la giornata il paese.

Il ballo popolare si svolgerà in piazza Plebiscito. La giornata sarà chiusa con un superbo spettacolo pirotecnico, culminante con l'incendio dello storico Castello, vulcani e lancio di razzi dalle colline.

Nel locale teatro, illuminato a luce elettrica, avrà luogo una bella rappresentazione.

GORIZIA

Segheria distrutta dal fuoco
Cento mila lire di danni

Verso le 19.30 di ieri sera, durante lo scatenarsi improvviso del temporale si sviluppava un gravissimo incendio nella segheria elettrica di proprietà dei signori Del Col e Pezzutti.

Accorsero subito i pompieri, ma l'opera di spegnimento si presentava difficilissima anche per il pericolo che correvano le molte case circostanti. Erano minacciati specialmente gli edifici di Corso Vittorio Emanuele e di via Rossini.

Prima fatica dei vigili fu quella di localizzare l'incendio per evitare che si propagasse maggiormente. Nonostante ciò un fienile in via Rossini andò distrutto e non poterono essere salvati che gli animali e le suppellettili. Contemporaneamente ai vigili erano usciti anche i soldati della caserma Aosta, i quali si adoperarono specialmente a porre in salvo una grande quantità di legname, che venne accumulato in via Mattioli e in via Canova. La situazione diventava però di momento in momento più penosa perchè in mezzo a un mucchio di case ardevano già tre edifici. I vigili e i soldati dovettero compiere veri atti di valore e di coraggio per cercar di scongiurare guai peggiori. Il vento poi continuava a soffiare impetuosamente facendo roteare nell'aria tizzoni e faville, che fortunatamente venivano buttati nel recinto del vecchio cimitero dove non vi sono edifici.

Ma alla fine, dopo alcune ore di lavoro intenso ed estenuante i vigili poterono se non domare l'incendio almeno localizzarlo e togliere così ogni pericolo per le case vicine. I tetti della segheria e del fienile ad un certo momento crollarono con enorme fracasso sollevando nembi di faville che roteavano nell'aria come un sinistro fuoco d'artificio.

Le cause dell'incendio non poterono ancora essere accertate. I danni, coperti soltanto in parte da assicurazione, ammontano a circa 100 mila lire, poichè andò distrutto tutto il macchinario acquistato di recente.

AVIANO

I funerali del dott. Zuccolo

In forma solenne seguirono l'altro giorno i funerali del compianto veterinario dott. Luigi Zuccolo. Vi intervennero tutta la cittadinanza, le autorità e associazioni con bandiere.

Reggevano i cordoni il Commissario prefettizio sig. Basso, l'on. Cristofori, il dott. Longo, il dott. Policreti, il veterinario dott. Lorenzon per il Sindacato, il dott. Ceschelli per l'Ordine Veterinario Friulano.

Tutti i negozi rimasero chiusi durante il passaggio del funerale.

Dopo l'assoluzione della salma in chiesa, il corteo, proseguì per il Cimitero. Disse commosse parole di saluto il dott. Policreti ricordando le virtù personali e professionali dell'estinto e dichiarandolo, a nome del Comune, cittadino benemerito di Aviano.

FIUME VENETO

Il saluto del Commissario

A Commissario prefettizio è stato nominato l'ex-sindaco sig. Pietro Venier, il quale ha pubblicato un manifesto di saluto alla popolazione.

In esso, fra altro, dice:

«Non sia a nessuno secondo il nostro Comune nel dimostrare con lo sppirito di concordia, di pacifica attività e di elevato sentimento di disciplina, che anche noi, nella nostra modesta cerchia aiutiamo con amorosa passione di Patria, l'opera di redenzione iniziata dal Duce, il quale con la marcia su Roma ha rinnovata e sublimata la gloria di Vittorio Veneto.»

PORDENONE

Investito da un ciclista

Tale Polet G., operaio elettricista alle dipendenze della locale Società Elettrica, ieri sera, verso le 19, stava rincasando sul viale Grigoletti, quando venne investito violentemente da un ciclista e gettato a terra. Tosto raccolto, gli si riscontrò ferite gravi al viso ed alla testa, e così sanguinante venne trasportato alla sua abitazione. Mercè le urgenti cure che gli furono prodigate, si spera di salvarlo.

Faranno bene le guardie a far ottemperare severamente le ottime disposizioni municipali contro la corsa sfrenata dei ciclisti ed automobilisti e contro quanti girano di notte senza fanale acceso. Si agisca poi con energia anche contro coloro che tranquillamente corrono con biciclette sui marciapiedi.

La Mostra d'Arte

del Friuli Occidentale che si avrà al prossimo settembre nella nostra città promette di riuscire magnificamente, tanto che così affermandosi si procurerà di tenerla biennalmente. Delle sale del Palazzo del Tribunale saranno adibite alla Mostra. A tutti gli espositori verrà assegnato un artistico diploma, lavoro pregevole di un noto nostro eletto artista.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 905 a 920 — Belgio da 105 a 107 — Francia da 131.25 a 132 — Londra da 105.15 a 105.35 — New York da 23.05 a 23.15 — Svizzera da 417 a 420 — Berlino da 0.0003 e mezzo a 0.0004 e mezzo — Bucarest da 10.50 a 11 — Praga da 67.70 a 68.10 — Ungheria da 0.11 e mezzo a 0.13 — Vienna da 0.0322 e mezzo da 0.0330 — Zagabria da 23.90 a 24.15.

Rendita 77.56, consolidato 5 per cento 88.20.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 131.80; Svizzera 427.25; Londra 105.25; New York 23.09; Berlino 0.0045; Bucarest 10.50; Belgio 109; Praga 67.80; Budapest 0.13.

Rendita 78.10, consolidato 88.55.

Cronaca Cittadina

Il congresso Eucaristico

Per questa sera è atteso il cardinale Bisleti che rappresenterà il Pontefice al Congresso Eucaristico.

Il Comitato esecutivo ha pubblicato un manifesto in cui, fra altro, dice:

«L'altissima autorità di principe della Chiesa e di rappresentante ufficiale del Sommo Pontefice ben merita che l'illustre porporato sia ricevuto con gli onori che si debbono all'altezza del suo grado e all'eminenza della Sua Persona.

Cittadini!

L'ospitalità cortese e gentile di Udine rifulga ancora magnifica in questa occasione. Lo domanda il decoro ed il buon nome della città, ed il sentimento religioso che vi anima.

Esponete il tricolore, ed accorrete ad applaudire l'illustre porporato».

Il solenne ricevimento a Sacile

(Nostro servizio particolare)

SACILE, 28 agosto.

Solenne oltre ogni aspettativa fu stasera il ricevimento che Sacile ha fatto a S. E. il Cardinale Bisleti. Sua Eminenza, che si era fermato alcune ore a Padova, ove celebrò la Ss. Messa all'altare del Santo, ed a Treviso per la visita di quel Seminario, arrivò a Sacile in automobile, col seguito, alle ore 7 pom. precise.

La città è imbandierata e festante: una fiumana di popolo si riversa all'ingresso della cittadina sulla via che mette a Conegliano. C'è Mons. Arcivescovo di Udine, impaziente di ricevere l'augusto ospite. Per il Comitato ordinatore del Congresso sono presenti Mons. Quargnassi presidente, don Buttò che era andato ad incontrare l'Em.mo a Padova ed il sac. Baldassi del Seminario. Ci sono tutte le autorità civili e militari, il sotto-prefetto di Pordenone cav. Magrini, il colonnello Lingobbi, il Commissario prefettizio co. Alessandro Ferro in divisa di comandante della Milizia Nazionale, il prof. comm. Bellavitis e gli ufficiali della Milizia avv. Marsure, rag. Barzi, ing. Tallon, cap. Chioccon e colonnello Piccini. Rendono servizio d'onore truppe dell'Esercito e della Milizia, in alta tenuta. All'arrivo del Cardinale, le truppe presentano le armi e stanno sull'attenti fino alla fine dei discorsi.

Mons. Arcivescovo Rossi, inchinato il Cardinale, prende la parola commosso e dà il saluto riverente all'Em.mo che viene a decorare con la sacra porpora, in nome e per incarico del Vicario di Cristo, le feste religiose del Friuli cattolico, della diocesi di Ermacora e Fortunato che, degna di Aquileia madre, ha sempre nobili tradizioni di fede e di pietà. Ringrazia il cardinael della sua venuta e presenta a lui l'omaggio dell'intera Arcidiocesi e di questo popolo di Sacile che, in un solo palpito con le autorità tutte qui presenti, vuole essere il primo a salutare in Lui il rappresentante del Vicario di Cristo.

Risponde, non meno commosso, il cardinale: si dice lieto di questa cordiale simpatica dimostrazione di autorità e di popolo diretta non a lui come persona, ma come al rappresentante del S. Padre. Ringrazia Mons. Arcivescovo, le Autorità civili e militari presenti, il popolo tutto che festosamente lo accoglie.

Il corteo si compone fra due fittissime ali di popolo che getta fiori sull'automobile del Cardinale. Precede la banda cittadina gentilmente concessa, la automobili dell'aristocrazia, le carrozze del popolo. Da ogni parte si applaude e si grida viva al Cardinale, all'Italia. Il corteo arriva in Duomo: la folla e le autorità vi si riversano ed in breve il vasto tempio è gremito. Il cardinale indossa i sacri paramenti e dà la prima benedizione Eucaristica nella diocesi di S. Ermacora e Fortunato in nome del Santo Padre.

Dopo la breve funzione, Mons. Arcivescovo e le autorità presenti accompagnano il cardinale ed il suo seguito al Pensionato Magistrale, dove S. E. prende alloggio. Ivi viene servito ai presenti un sontuoso rinfresco: e fu subito notata la cordialità con la quale S. E. s'intrattenne con tutte le autorità civili e militari, rivolgendo loro spesso la parola.

Domani S. E. rimarrà nostro ospite desideratissimo: alle 5.30, col diretto di Venezia, proseguirà per Udine.

Come è noto, il cardinale arriverà ale ore 19 di questa sera.

Il «Friuli» di stamane dà le seguenti disposizioni per il corteo.

1. Signorine e bambine; 2. Donne; 3. Giovani e bambini; 4. Uomini; 5. Esploratori; 6. Collegio Arcivescovile; 7. Banda; 8. Clero; 9. Carrozza di S. E. il Cardinale.

Percorso: Ferrovia, via Aquileia, Duomo.

Alla teoria delle Associazioni e rappresentanze seguirà la carrozza di gala di S. Eminenza trainata da una magnifica pariglia, e a questa faranno seguito numerosissime automobili, di cui una quindicina offerte dalle più nobili e aristocratiche famiglie della città.

Al ricevimento interverranno tutte le Autorità Civili e Militari, l'Esercito, la Milizia Nazionale e la squadra d'onore dei carabinieri a cavallo.

Le disposizioni per il Congresso
L'illuminazione

Per disposizione del Comitato del Congresso il ponteficale, domenica mattina, anzichè essere tenuto all'aperto, seguirà in Duomo.

Per questa circostanza verranno levati tutti i banchi e tutte le sedie, in modo che seimila persone potranno trovarvi posto.

Sono incominciati i lavori di addobbo delle chiese: alla basilica delle Grazie, al Duomo e al campanile del Castello.

Alle Grazie, sulla facciata, nel timpano, vi è una raggera, sormontata da una grande croce in lampade rosse. Le due colonne esterne saranno percorse in tutti i sensi da file di lampadine, mentre sulle due interne verranno disposti — sempre con lampadine — dei fiori sostenuti da grandi foglie stilizzate.

Le lampadine per l'addobbo della facciata delle Grazie sono in numero di cinquemila.

Sul campanile del Castello le lampadine, in numero di 2500, percorrono, seguendo il motivo architettonico, la cupola e tutti gli spigoli e le linee della cella campanaria. Alle quattro facciate di questa vi sono poi quattro lampade di mille candele ognuna, e al sommo della cupola, sotto l'angelo di bronzo, un grande riflettore.

Tanto alle Grazie come in Castello si dovettero costruire due cabine ad alta tensione. In duomo, invece delle cabine, si è installato il macchinario di trasformazione.

Sulla facciata verso via dei teatri, oltre la sigla di Gesù è una raggera che sormonta la scritta: «Venite adoremus», file di lampadine multicolori seguono le linee architettoniche.

Nell'interno del tempio le pareti sono coperte di arazzi cremisi; sull'altar maggiore vi sono, come abbiamo già detto, due angeli che sostengono il simbolo eucaristico (l'agnello, la sigla e la leggenda «Venite adoremus»). Intorno una grande raggiera.

Pure con lampadine sarà decorata la cella campanaria del Duomo, ma il lavoro non è stato ancora terminato.

Fra le altre chiese decorate con lusso è quella di San Giacomo, ove lampadine rosse, bianche e gialle sono disposte sulla facciata e ne seguono le linee architettoniche.

L'Associazione Commercianti ed esercenti aveva chiesto alla Questura l'autorizzazione a protrarre, nei giorni del Congresso, l'orario degli esercizi pubblici. Sembrava che il permesso fosse stato accordato, tanto che in questo senso la Associazione stessa aveva comunicato la notizia ai giornali. Invece, tutte le numerose domande in carta da bollo già presentate, sono state respinte: il permesso non fu accordato.

Il cardinale
Gaetano dei marchesi Bisleti

nacque in Veroli (prov. di Roma) il 20 marzo 1856. Fu creato e pubblicato cardinale da Pio X, nel Concistoro del 27 novembre 1911. Ha il titolo Diaconale di S. Agata dei Goti; è Prefetto delle S. Congregazioni dei Seminari e delle Università degli studi; gran maestro del Sacro e Sovrano Ordine Militare Gerosolimitano; membro della Commissione per la codificazione del Diritto Canonico; è uno dei Presidenti dell'Accademia Romana di S. Tomaso d'Aquino e copre varie cariche nelle Congregazioni ecclesiastiche romane.

Mobilitazione fascista

Il Comando della prima centuria ha diramato quest'ordine:

Tutti i militi appartenenti alla I. Centuria debbono ritenersi mobilitati fino a nuovo ordine. Sono quindi tenuti a presentarsi entro le ore 10 al Comando di Legione (Caserma Valvason). — Tenuta estiva.

L'arrivo del Segretario generale della Federazione Arditi

Come annunciammo, ieri sera giunse il segretario generale della Federazione Arditi, ten. Giuseppe Pizzirani ed alle 20.30 fu ricevuto ufficialmente alla Casa del Combattente.

Il cav. Pantanali, delegato regionale, gli porse un vibrante saluto, ricordando il valore delle fiamme nere.

Il ten. Pansera portò il saluto di Fiume, che attende fidente il compimento della sua gloria.

Pizzirani rispose con elevate parole piene di amor patrio. Altri discorsi pronunciarono il rag. Gino Covre, il comm. Russo per i combattenti e la Milizia.

Ogni discorso fu coronato da applausi e da ovazioni al Duce d'Italia.

Il «Fascio Sanitario»

nel suo numero di luglio-agosto contiene: Prof. L. Borri: II. Conferenza «L. Pasteur» — Una solenne cerimonia all'Ospedale Militare — Seduta del Fascio Sanitario — Associazione dei Medici condotti della Provincia del Friuli — Ordine dei Farmacisti della Provincia del Friuli — Variazioni prezzi specialità medicinali — Notizie — Necrologio — Pubblicazioni.

Consiglio Sanitario

In considerazione delle ferie estive la Giunta del Consiglio Sanitario, che doveva riunirsi nel mese di agosto per approvare, fra altro, la tariffa farmaceutica, si riunirà nel mese di settembre.

La bandiera alla Società Filologica Friulana

Sappiamo che al prossimo Congresso annuale della Filologica (fine settembre), verrà consegnato alla Società il vessillo sociale, dono gentile delle consocie che, data la sua importanza, hanno voluto che anch'essa potesse degnamente essere rappresentata nelle cerimonie fra gli altri simboli della Patria.

Siamo lieti di riportare la circolare inviata a tutte le gentili associate, nessuna delle quali, siamo certi, mancherà all'appello rivolto con tanta grazia:

Udin, il 20 di lui dal 1923.

O nestris buins Amiis,

Ogni fregul che sedis stadis daur al lavor de nestre Societât, si vares ben inacuartis da l'importanze che jé e à ciapat in tal pinsir e tal cur di duc' i Furlans, e dai boins efiêz che la so propagande 'e fas in dute la Furlanie, sei par conservà il nestri lengâz, sei par mantignì chel spirt che tant nus fas someâ ai nestris paris, i romans di Aquilee.

Uè ogni pizzul stamp di Societât, magari in pins nome di nom, 'e puarte fur, tes fiestis, tes viciniis, tes processions, tai funerai, par metisi mior in mostre, la so bandiere. E la Filologiche, che senze dasi tante importanze, proprit a la furlane vie, 'e rapresente dut il Friûl, no à un segno ator dal qual i siei Socios 'e puèdin strenzisi dongie in dutis ches ocasions che tant spes i càpitin.

Par chest (coragio, chiste volte si son motis lis feminis) 'o vin pensat di proviodi noaltris; e la Societat Filologiche 'e ciaparà da lis nestris mans, e soredut dai nestris curs, la so bandiere; e par jè stait siguris, nissun regàl al sarà plui biel, plui ciar di chest c'al ven di no' che sin feminis sì, ma che sin ancie il ramaz florit da l'arbul grant e vert de nestre societat. L'opare 'e dovarà jessi dute nestre, ancie pal lovòr; 'e sarà biele par ogni cont, serie senze tanc' strighez. E puartarà in cime dal baston l'aquile romane, e su la sede 'o ricamarìn lis stemis di Udin e di Gurizze sui colors dal Friûl. La screarin chiste siarade a Tulmiez, il dì de nestre sagre, cianjant duc' in armonie la glorie dal Friul par simpri unit ta l'afiet de Pàtrie grande.

Ma... capires, cun nuie no si à nuie. Par chest 'o vin bisugne che dutis nus deis chel che podes, ma plui che podes, parcè che la spese no sarà robe tant di poc. E i sòcios, cialànt la lor bandiere, 'e pensaràn che in jè 'e vif ridint la vuestre gentilezze.

Amiis, nissune si tiri in daûr; mandainus cun abondanze, daurmàn senze tant pensai; e la vuestre ufiarte 'e sarà pe' societat come il nuli di chei mazzès che cun tante grazie 'e comedàis ta l'aiar cuièt dal vuestri tinel o denant dal quadri innerit de madone te vuestre cusine.

Il Comitat c'al lavore

Atentis!

Lis ufiartis 'e vadin mandadis a la segretarie de Societat Filologiche Furlane, Vitorine Petri, Rive Bartuline, Udin.

Pes sioris sociis de citat, si vise che l'ufizi l'è viart des nuf a misdì e da lis cinc a lis siet di sere, tai dìs di vore che ben s'intint.

Una solenne cerimonia al passo della morte

Come è noto, con solennità speciale si pensava di riconsacrare al Passo della Morte, a Forni di Sopra, la lapide che ricorda le gesta di Pier Fortunato Calvi.

La cerimonia fu rimandata, ed ora si apprende che essa sarà fatta coincidere con la consegna della croce di guerra alla bandiera del Comune di Tolmezzo, esaltando così il valore dei vecchi e quello dei nipoti con un'unica grande manifestazione.

La cerimonia seguirà domenica 23 settembre, alla presenza di tutte le autorità politiche e militari della Provincia.

Treno speciale per Postumia

Allo scopo di favorire il concorso del pubblico alle feste nelle grotte di Postumia, che seguiranno domenica 2, sono stati stabiliti i treni speciali da Venezia, Udine, Trieste, Pola.

Quelli sulla linea Udine-Nabresina-Postumia, sono regolati dal seguente orario:

Partenza da Udine ale 6.50, arrivo a Postumia 11.45; partenza da Postumia 18.30, arrivo a Udine alle ore 22.52.

I treni fermano in tutte le stazioni.

La riduzione concessa è del 30 per cento sui prezzi della tariffa normale, validi anche per i treni ordinari.

Tali biglietti, posti in vendita dalle stazioni e dalle agenzie dal giorno 28 agosto al 2 settembre, avranno la validità di cinque giorni dalla data del rilascio. Per il ritorno dovranno essere però timbrati dalla Stazione di Postumia.

L'Ufficio Orfani di Guerra

Patronato Friulano ed Istituto Friulano, è trasportato al piano terzo del Palazzo della Prefettura e nei locali ove prima aveva sede la ragioneria prefettizia.

Le udienze restano fissate in tutti i giorni feriali solamente, dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 16.

Una licenza

Alla Scuola Superiore di Chimica a Monaco si è licenziato con ottimi voti il concittadino Luigi Cantoni.

Proroga di Concorso

Il concorso relativo a due posti gratuiti del legato Cernazai, nell'Istituto Nazionale di Torino, per le figlie dei militari italiani, è prorogato a tutto il 20 settembre.

Le domande si devono presentare alla Commissione Reale straordinaria.

«Non ridere, chiffon!»

E' questo il titolo di un modernissimo fox-trott, musica del maestro Caleffa di Venezia, su parole del prof. Adriano Lami. In breve avremo modo di gustare la nuova composizione al caffè Contarena. Auguri.

Alla co. Caiselli

La co. Cecilia Caiselli, per la consacrazione del Cimitero di Redipuglia offriva un ricco calice per la cappella.

Per questa sua offerta alla nobildonna pervenirono le seguenti lettere:

Dall'on. Mussolini, presidente del Consiglio dei ministri: «Gentile contessa, offerta più degna non poteva esser fatta agli Invitti della Terza Armata. Il calice votivo che consacra simbolicamente la guerra è opera così nobile che non poteva essere concepita se non da chi — fante fra i fanti — ascese tutto il calvario e ne tornò per constatare che il sacrificio di coloro che caddero non fu vano e che il Paese è e sarà sempre più degno di loro. I migliori ossequi f.to Mussolini.»

Dal Duca D'Aosta:

«Gentilissima contessa, il Calice santo entro cui si accoglierà il sangue del sacrificio, è altissimo simbolo di amore, di fede, di bellezza, quando le pie mani del sacerdote lo solleveranno verso il Cielo dov'è Dio e dove sono i Martiri, i fedeli che curveranno la fronte ascoltando nel cuore le voci divine della religione di Cristo e della Patria per la quale sanguinarono il Golgota e mille altri calvari dallo Stelvio al mare ascesi dai Fanti. Con ossequio f.to Emanuele Filiberto di Savoia».

Beneficenza a mezzo della "Patria„

"RIFUGIO BAMBIN GESU'" — In morte di Fausta Damiani Baungarten: Elisa Miccioli Raiser 1. 10.

Il temporale di ieri sera

Iersera poco dopo le 20 si scatenava in città un violento temporale che però non ha arrecato danni. In Carnia il temporale regalò, verso le 18, una grandinata per cui la temperatura si abbassò sensibilmente.

Anche in città la temperatura ha avuto un notevole sbalzo e da gradi 25.5 che il termometro segnava nel pomeriggio, alle 22 si era giunti a gradi 15.5, cioè la minima temperatura segnata in questa estate.

Oggi però siamo di nuovo sopra i venti.

Le previsioni sono per il bello

Come furono arrestati contrabbandieri di saccarina

Al maresciallo che comanda il nucleo degli agenti della polizia tributaria era pervenuta notizia confidenziale che in città veniva esercitato il contrabbando di saccarina.

Dopo lunghe e pazienti indagini, il funzionario riusciva ad individuare i contrabbandieri e con una di essi, fingendosi esercente e desideroso di acquistare una notevole quantità di saccarina, stabilì per l'altra sera un appuntamento, di fronte all'Asilo Marco Volpe.

Egli sarebbe venuto sull'imbrunire, con una carrozza e avrebbe atteso che i contrabbandieri gli avessero portato tre chilogrammi di saccarina. E così avvenne.

Il maresciallo, naturalmente vestito in borghese, attese qualche poco, e vide alcune persone riunirsi alla spicciolata e che lo stavano osservando.

Di lì a poco notò che una di queste faceva un segnale, e vide venire verso di lui una donna con un bimbetto in braccio, la quale era poi seguita da tutti gli altri. Quando gli fu vicina, la donna, tolse di sotto il grembiule un sacchetto che porse al maresciallo. Questi, con calma, constatò che veramente si trattava di saccarina; pose il sacchetto in fondo alla carrozza e levatosi in piedi, e estratta la rivoltella, si qualificò per quello che realmente era. Si può immaginare ciò che avvenne! Cessato il primo momento di stupore, i contrabbandieri cercarono di fuggire; ma il funzionario sparava un colpo in aria e alla detonazione sbucarono dalle case vicine parecchie guardie di finanza, che furono sopra ai fuggitivi. Uno solo riuscì a dileguarsi nell'oscurità, e venne denunciato. Egli è certo Luigi Mauro fu Giacomo di anni 40. Gli arrestati furono tradotti alle carceri. Essi sono: Andrea Milesi fu Francesco di anni 32, Feruglio Ferruccio fu Pietro di anni 50, Stefano Pesce di Giovanni di anni 50, e la donna Ernesta Sassano di Enrico, maritata Feruglio di anni 44.

Tutti sono domiciliati a Udine.

Tenta avvelenarsi in carcere

La scorsa notte un detenuto, certo Ceppalo, tentò uccidersi ingoiando una soluzione di permanganato. I secondini se ne accorsero e gli somministrarono del latte, provocando il vomito. Il Ceppalo aveva appreso nella giornata la morte del padre e se n'era profondamente accorato.

Infortunio

Cadendo da una armatura mentre lavorava in via Montebello, il manovale Ernesto Sequalino di anni 36 da Basaldella, si fratturò il radio destro. Guarirà in 35 giorni.

Una truffa

Certo Romano Pasquali da S. Osvaldo, abbandonando il carcere, ebbe da un compagno di cella, tale Bertoni, l'incarico di portare una lettera a suo cognato Alfonso Venzi. Il Pasquali stracciò la lettera, scrivendone un'altra e chiedendo al Venzi 150 lire, che ebbe tosto.

Scoperta la truffa il Pasquale fu arrestato.

Cronaca Sportiva

Un torneo a Klagenfurt

Si annuncia prossimo a Klagenfurt e Villacco un torneo per il possesso di una ricchissima coppa, messa in palio dai consoli italiano e jugoslavo di Klagenfurt. Al torneo è invitata anche la nostra squadra a rappresentare l'Italia. Vi saranno in gara le squadre rappresentative di Lubiana, Klagenfurt, Villacco.

Il massacro della Delegazione Italiana per delimitare i confini greco-albanesi

L'Italia vuole e deve ottenere piena riparazione

La prima notizia

ATENE, 28. — Ieri mattina, il generale Tellini, capo missione, il maggiore medico Luigi Corti, il tenente Mario Bonaccini, membri della delegazione italiana della commissione di delimitazione per i confini fra l'Albania e la Grecia, sono stati uccisi sulla strada Pianina - Santi Quaranta da sconosciuti nascosti in una foresta, in territorio greco, presso la frontiera albanese.

Anche lo schaffeur, tale Parmetti e l'interprete albanese della delegazione, certo Craveri, sono stati uccisi.

ROMA, 28. — L'eccidio della missione militare italiana in territorio greco è confermato. Il regio governo ha già preso i severi provvedimenti che la straordinaria gravità del caso impone. Su questi provvedimenti si mantiene finora il più scrupoloso riserbo, ma vi è ragione di ritenere che essi saranno tali da dare piena soddisfazione all'Italia per questa inaudita offesa.

Le vittime

Il generale Enrico Tellini era nato a Castelnuovo di Cartagnana nel 1871. Giovane ancora, aveva già reso segnalati servigi all'esercito, guadagnandosi la croce di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia. Egli proveniva dall'arma della artiglieria. Nel settembre del 1916 fu promosso per merito di guerra a colonnello di Stato Maggiore. Nella sua carriera dimostrò sempre alte qualità di ufficiale, anche prestando servizio presso il Comando Supremo come capo reparto delle operazioni di guerra, meritandosi la promozione a generale di brigata e incarichi di fiducia, nei quali dette prova di eletto ingegno e di grande operosità. In Albania combattè bravamente al comando di una brigata nella guerriglia con gli insorti e tenne coraggiosamente le sue posizioni; anzi, aveva già debellato il nemico quando venne la decisione di abbandonare Vallona. Con la sua morte, l'Esercito perde uno dei migliori ufficiali.

Il maggiore medico Corti dott. Luigi era nato a Palermo il 30 settembre 1882. Conseguì la laurea a Bologna nel 1906. Fu nominato sottotenente nel 1908. Prese parte alla campagna italo-turca, rimanendo in colonia fino al 1917. Durante la guerra mondiale si conquistò due medaglie al valor militare.

Il tenente d'artiglieria Mario Bonacini era nato a Roma l'8 aprile 1897. Fu nominato sottotenente nel dicembre 1916. Partecipò alla guerra italo-austriaca, prestando servizio nell'artiglieria e per due mesi anche nella 44. squadriglia di aeroplani. Fu nominato tenente nell'ottobre del 1917. Durante la ritirata di Caporetto fu fatto prigioniero. Ultimamente prestava servizio presso l'Istituto geografico militare, donde fu comandato come aggiunto addetto presso la suddetta Commissione internazionale.

Delitto di greci-epiroti

ROMA, 28. — Negli ambienti della Legazione d'Albania si dichiara che il Governo di Tirana non potrebbe accettare nessuna responsabilità, diretta o indiretta, per il fatto deplorevole di cui è rimasta vittima la Missione militare italiana in Albania, poichè dalle notizie pubblicate intorno al fatto stesso, e confermate da fonte ufficiale, risulta in modo non dubbio che gli autori del massacro sono elementi greci-epiroti. Il Governo albanese non può essere quindi implicato nella discussione circa le riparazioni che sono dovute all'Italia.

***

Il 13 luglio scorso la Grecia aveva chiesto una rettifica di confini a suo favore. Il 27 luglio la Conferenza di Parigi aveva respinto la richiesta ellenica, dando ordine telegrafico alla missione internazionale di eseguire il tracciato dei confini sud-albanesi, secondo i patti internazionali stabiliti. E' probabile che tale rifiuto abbia suscitato le rabbie di popolazioni epirote nel confine. Ma che ci ha da fare in questo l'Italia? I nostri ufficiali eseguivano un compito affidato loro da tutti gli alleati, e gli alleati, ugualmente colpiti, insieme con l'Italia, dal massacro attuale, faranno, non è dubbio, anch'essi le loro più energiche proteste ad Atene. Lo eccidio odierno esige soddisfazione.

L'indignazione generale

Ma soprattutto, lo esige l'Italia, poichè più direttamente e più dolorosamente colpita nella vita preziosa di suoi figli eletti, di suoi rappresentanti sacri.

Ed è giusta, e santa l'indignazione con cui fu accolta in ogni parte d'Italia la notizia dell'esecrabile infamia; e l'unanime grido del paese con cui si chiede al Governo un atto di pronta e severa energia a tutela del nostro prestigio all'estero.

A Montecitorio, dove la notizia è pervenuta a tarda ora iersera, i commenti vivacissimi sono intonati alla necessità di reclamare un solenne atto di riparazione. Al Ministero della Guerra, più che altrove, l'impressione è enorme. Gli ufficiali superiori parlano concitatamente dell'episodio doloroso che ferisce l'Esercito e la Nazione. L'on. Mussolini ha telegrafato ai nostri ministri a Durazzo e ad Atene, per avere informazioni precise e dettagliate.

Dimostrazioni antigreche a Milano

MILANO, 28. — Il risentimento, lo sdegno, l'impressione per l'eccidio della nostra missione militare in territorio greco, per ropera di un gruppo di giovani e spiose irreparabile in una dimostrazione ostile contro la sede del consolato greco. Verso le 21.30, due automobili recanti a bordo una diecina di giovanotti, eludendo la sorveglianza della forza pubblica, si fermarono dinanzi alla sede del consolato greco. Saliti sul tetto delle automobili, i giovani si impossessavano dello stemma del consolato e, risaliti sulle macchine si allontanavano. Dalla questura venivano inviati sul posto numerosi agenti i quali sbarravano tutti gli accessi. Altri gruppi di giovani e una vera folla di cittadini in Piazza del Duomo e in altre vie centrali della città improvvisarono dimostrazioni ostili alla Grecia.

***

Il «Secolo» così commenta la notizia:

Mancano ancora gli elementi per giudicare le responsabilità dirette ed indirette dell'eccidio, ma il popolo italiano non può ricordare che da anni la Grecia conduce una politica ciecamente italofoba e che l'odio selvaggio degli assassini della Missione militare italiana non può essere spiegato soltanto come un'esplosione di delinquenza comune. E' proprio contro la Missione italiana che i montanari epiroti si sono scagliati, rispettando invece le missioni francesi e inglesi. Siamo dunque di fronte ad un obbrobrioso delitto, ch'è ha un'indicibile preparazione politica, ad un atto feroce di odio contro l'Italia, la cui responsabilità iniziale non si può limitare alla popolazione semi-barbara di un meschino villaggio epirota.

I primi particolari del massacro

Il primo rapporto ufficiale e le prime condoglianze

ROMA, 29. — *Dal capitano dell'armata francese signor De Limperani, segretario generale della missione interalleata di delimitazione dei confini dell'Albania, è pervenuto al nostro ministero degli affari esteri il seguente telegramma da Janina:*

«In qualità di segretario generale della Commissione di delimitazione dell'Albania, prego il governo italiano di gradire le mie condoglianze, profondamente rattristato per l'orribile attentato in cui han trovato la morte il generale Tellini e i suoi ufficiali, dei quali io mi onoravo di essere collaboratore da due anni.

Trascrivo la copia del seguente dispaccio, da me indirizzato alla Conferenza degli ambasciatori di Parigi: «Faccio seguito al mio telegramma precedente. Ho l'onore di riferire che ho ricondotto stanotte a Janina le salme del generale Tellini, del medico Corti, del tenente Bonacini, del meccanico Farneti (o Parmeti) e dell'interprete Craveri. L'attentato si è prodotto il 27 agosto, alle ore 9, sulla strada da Janina a Santi Quaranta, verso la quota 470, all'est del posto della frontiera greca di Kakadia, in un punto dove la strada attraversa una folta foresta. Qualche minuto dopo il passaggio dell'automobile del delegato albanese che era in testa, un tronco di albero veniva collocato attraverso la strada in una curva abbastanza brusca, obbligando la vettura recante la delegazione italiana a rallentare. L'automobile si è fermata ad alcuni metri dalla barricata a colpi di fuoco. Dal posto greco furono uditi da trenta a quaranta detonazioni. Il maggiore medico Corti è rimasto ucciso nella stessa vettura; gli altri quattro, hanno avuto il tempo di scendere e di fare qualche passo. Il generale Tellini ha potuto percorrere una ventina di metri. Il suo cadavere è stato trovato nel fossato fiancheggiante la strada.

Il colonnello greco Podzari che seguiva a grande distanza dall'automobile italiano, è arrivato quando tutto era finito e quando gli aggressori avevano preso la fuga. A causa delle difficoltà di collegamento e di trasporti, non ho potuto essere sul luogo del massacro che a sera, insieme ai rappresentanti della giustizia e ai medici di Janina. I cadaveri non erano stati frugati, ciò che starebbe a provare che si tratta di delitto politico.

L'inchiesta che continua oggi, non ha dato ancora nessun risultato.

Io resto a Janina col piccolo personale della segreteria e della delegazione italiana. Io ho informato i commissari francesi e inglesi che si trovano in montagna nella parte nord della frontiera.

Firmato: de Limpereni.

Il Presidente del Consiglio dello Stato albanese ha inviato a S. E. il Presidente Mussolini un caloroso telegramma di condoglianze per il massacro della missione italiana in Albania.

Il ministro czeco slovacco Benes a colloquio con i ministri d'Italia

Da ieri mattina si trova in Roma il ministro degli esteri czeco-slovacco Edoardo Benes, insieme col ministro plenipotenziario ceco-slovacco Dworoek. Fu salutato alla stazione, in nome del presidente on. Mussolini, dal capo di gabinetto barone Russo; ed erano a riceverlo anche il nostro ministro a Praga comm. Bordonaro, il direttore generale degli affari politici al ministero degli esteri comm. Arlotta, il ministro ceco-slovacco a Roma sig. Kybal e il ministro jugoslavo a Roma signor Antonievic.

Il signor Benes ch'è insieme alla sua signora, prese alloggio al «Grand Hotel», ospite del nostro Governo.

I colloqui

Ancora nella mattina, il signor Benes ebbe un colloquio di un'ora e mezza col presidente dei ministri e ministero degli esteri, on. Mussolini, a Palazzo Chigi. In base a tale colloquio (svolto su argomenti di ordine pratico e di politica generale), fu tenuta nel pomeriggio una riunione di tecnici per trattare alcuni problemi economici che interessano i due paesi. Le soluzioni saranno portate ad una riunione plenaria fissata per questa mattina.

Il colloquio Benes-Mussolini è stato cordialissimo. All'atto di congedarsi, il ministro Benes ha consegnato al Presidente la decorazione del Leone Bianco, destinata a S. M. il Re, ed ha annunziato che il ministro della Difesa nazionale cecoslovacco ha deciso di conferire la Croce di guerra all'on. Mussolini, in riconoscimento dell'opera prestata per l'indipendenza della nazione ceco-slovacca.

Altro colloquio ebbe il ministro Benes nel pomeriggio col nostro ministro delle Finanze on. De Stefani, sui rapporti economici e finanziari esistenti fra l'Italia e la Cecoslovacchia, ed in particolare su quelli che attendono una definizione col mezzo di accordi fra i rispettivi Stati.

Nel pomeriggio, il Presidente on. Mussolini col suo capo gabinetto si è recato al «Grand Hotel» a fare visita alla signora Benes, alla quale precedentemente aveva inviato un grosso mazzo di fiori; ed è rimasto in conversazione col signor Benes e la signora per circa mezz'ora.

Alle 17, il ministro Benes, accompagnato dal consigliere della legazione ceco-slovacca, si è recato al monumento a Vittorio Emanuele dove l'attendevano il prefetto di Roma e l'on. Bacelli del Consiglio provinciale. Il ministro è rimasto qualche minuto a capo chino davanti alla tomba del Milite Ignoto, sulla quale ha fatto deporre una grande corona di fiori con la scritta: «Al soldato ignoto italiano, Edoardo Benes».

Il pranzo in onore di Benes

ROMA, 28. — Ieri sera, S. E. Mussolini ha offerto, alla cascina Valadier, un pranzo in onore del signor Benes. Al pranzo sono intervenuti oltre S. E. Mussolini, il signor Benes e la sua signora, il signor Kybal ministro a Roma della Ceco Slovacchia, il signor Tovracek, il dott. Papirnik, il sig. Besecek, il maggiore Miller, il sig. Fundack, i ministri Carbino e De Stefani, il sottosegretario Acerbo, il generale De Bono, E. Contarini, il comm. Demichieli, il senatore Cremonesi, il comm. Zoccoletti, commissario di Roma, la principessa Delvivaro, i commendatori Ferrari, Goffredo, Giannini, Cesare Rossi, Cheramonte, Bordonaro, Dinola, Arlotta, Pugliesi, barone Russo, Rocca e Chiavolini; il co. Quarta, i cavalieri De Stefani, Sora, Manzingher e Treusental ed altri.

Nella magistratura

L'applicazione delle nuove tabelle e una circolare del ministro

Il ministro guardasigilli, on. Oviglio ha diretto ai primi presidenti e procuratori generali delle Corti d'appello una circolare riguardante la immissione in possesso dei magistrati promossi o tramutati, in attuazione delle modificazioni alla circoscrizione giudiziaria apportate dal R. Decreto 24 marzo 1923.

Il movimento assume questa volta una estensione veramente eccezionale. Basta pensare che, per attuare tutte le modificazioni portate da quel decreto, si dovrà procedere alla eliminazione di oltre 300 magistrati, alla soppressione di tutte quattro le Corti di appello, l'assorbimento di due sezioni distaccate, la soppressione di 68 Tribunali e di 573 Preture — per convincersi della enorme e congerie di provvedimenti che dovranno essere emanati; si che non sembra esagerato calcolare in alcune centinaia le promozioni, oltre un migliaio i trasferimenti, numerosissimi i collocamenti a riposo e gli esoneri e le eliminazioni.

Il ministro, nella sua circolare, dopo accennato a questa somma di lavoro, soggiunge essere necessaria la massima disciplina. Il 1. ottobre, tutti i magistrati devono trovarsi al loro posto e assumere inderogabilmente l'esercizio delle proprie funzioni, anche se il decreto che li riguarda non fosse ancora registrato dalla Corte dei Conti. Per essere messi in grado di ottemperare a questo loro obbligo, dovranno essere lasciati liberi da ogni impegno relativo al precedente ufficio non più tardi del 20 settembre. I trasgressori saranno considerati dimissionari. Eventuali istanze di proroga o di aspettativa per motivi di famiglia non dovranno essere neppur accettate dai capi gerarchici; e se trasmesse direttamente al ministro rimarranno senz'alcun effetto.

Il ministro, insomma, intende — e con ragione — di applicare la legge rigorosamente.

Previsioni e commenti dopo la risposta del Belgio

Fu pubblicato il sunto della risposta belga alla nota britannica. Nel preambolo, esprimesi il rincrescimento del Belgio perchè gli sforzi compiuti nei 30 luglio per una conciliazione non siano stati apprezzati e constata che il passo della nota britannica relativo alla priorità del Belgio produsse fra i belgi una cattiva impressione. Nondimeno, il governo belga continuerà e cercare una soluzione che possa incontrare il consenso unanime degli alleati.

Ma, più che il sunto trasmessoci dalla Stefani nel pomeriggio di ieri, valgono a far conoscere le tendenze del Belgio ed il scarso contributo della sua nota per una prossima soluzione i seguenti telegrammi:

Conversazioni peggio che inutili

LONDRA, 29. — *Su ciò che concerne la proposta della nota belga relativa alle conversazioni tra i ministri alleati, sulle riparazioni, l'Agenzia Reuter pubblica una informazione che dice di avere da fonte ben informata ma non ufficiale, secondo la quale la Granbrettagna non potrebbe consentire alla ripresa delle conversazioni diplomatiche segrete, se non nel caso in cui gli alleati esprimano nettamente il desiderio di un accordo e che si mostrino, in conseguenza, pronti a modificare il loro atteggiamento in conformità delle esigenze della situazione. L'Agenzia Reuter spiega che, se i punti di vista francesi e belga non sono suscettibili di essere modificati, simili conversazioni sarebbero peggio che inutili.*

PARIGI, 29. — *Una nota ufficiosa dice: La risposta belga alla nota britannica, che ha già la approvazione del signor Poincaré, è accolta molto favorevolmente nei circoli politici francesi ch esi felicitano dello spirito di stretta solidarietà che il governo reale manifesta verso il governo francese e si constata con la più grande soddisfazione la completa unità di vedute dei due governi sulle questioni comuni: La legalità della occupazione della Ruhr, la cessazione della resistenza passiva ecc. Il governo di Bruxelles che, nelle sue conclusioni, esprime la speranza che le conversazioni continueranno amichevoli e segrete, pensa che occorrerà riunire prossimamente una conferenza interalleata e si trova anche su ciò in pieno accordo col governo francese. Questi, infatti, ritiene che una grande riunione interalleata; e se interalleata, non potrà essere utilmente convocata, se non pel giorno, in cui tutti i governi interessati avranno la certezza di riuscire a un'intesa assoluta e a soluzione concreta.*

Le prime contro obiezioni

LONDRA, 29. — L'Agenzia Reuter pubblica la seguente informazione: «Si procede, al Ministero degli esteri, alla traduzione della nota belga. In ciò che concerne la priorità del Belgio, si fa rilevare che il Governo inglese non ha mai contestato la priorità stessa, nè si è mai opposto alle rivendicazioni del Belgio su più di cento milioni di sterline da pagarsi dalla Germania, benchè sia vero che la cifra è stata determinata in un'epoca in cui l'ammontare totale delle riparazioni era fissato in 132 miliardi di marchi oro. Si esprime il parere che il Belgio, che ha già ricevuta una somma di circa 73 milioni di sterline, non è poi mai stato trattato in modo ingiusto.»

Generale tedesco condannato a morte

PARIGI, 28. — Il Consiglio di guerra del 20.o corpo, riunito a Nancy, ha condannato a morte il maggior generale tedesco von Jaeger, comandante una brigata di fanteria bavarese, accusando d'incendio e di saccheggio.

Notizie in breve

— Alle esercitazioni militari sui colli laziali del Corpo d'Armata di Roma, su richiesta dal Comandante il medesimo, generale Ravazza partecipò dal 20 al 25 corrente anche la Coorte prenestina della 113 Legione della Milizia Volontaria. Ora, il generale De Bono primo comandante generale della Milizia, gli esprime la sua piena soddisfazione per lo slancio e l'entusiasmo col quale i legionari hanno svolto i compiti loro affidati. «Soldati e volontari (continua la lettera) hanno cordialmente fraternizzato tutte le volte che si sono trovati a contatto, il che dimostra quanto viva e simpatica sia la corrente che unisce gli animi di tutti coloro che con fede ed amore servono la patria per la sua grandezza e per i suoi più grandi ideali.

Il generale De Bono ringraziò con telegramma il generale Ravazza della comunicazione fattagli, soggiungendo che il di lui plauso è il maggior premio per i reparti della Milizia che hanno partecipato alle manovre. «La sempre maggiore cementazione fra Esercito e Milizia (così chiude la lettera) è la più sicura garanzia del radioso avvenire del nostro grande paese».

Anche il Presidente on. Mussolini si è mostrato particolarmente contento delle manovre e delle belle manifestazioni di cordiale cameratismo fra Esercito e Milizia.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

«Durante i giorni del Congresso, dal 30 agosto al 2 settembre, verrà rappresentata la film storico-religiosa «Il Galileo». Il capolavoro fu assunto nei luoghi ove si svolse il Dramma Divino.

Fuori programma: «Il Congresso Eucaristico di Venezia» il 17 giugno 1923.

CINEMA EDEN

Domani sera verrà proiettata eccezionalmente la grandiosa ricostruzione religiosa: NASCITA, VITA, PASSIONE E MORTE DI N. S. GESU' CRISTO — magnifica film a colori naturali della mondiale Casa Pathè.

CINEMA CECCHINI

LA CHIAVE DEL DIAVOLO è il grandioso ed avvincente capolavoro drammatico che si proietterà questa sera. Interpreti i migliori artisti della «Comedie francaise». Sfarzosa messa in scena. Novità assoluta. Da venerdì: ultra comica in due parte, novità per Udine: «Ridolini agente segreto».

CINEMA MODERNO

Sempre maggior successo ottiene la grandiosa film di straordinarie avventure: LA MANO INVISIBILE, capolavoro della Casa Vitagraph di New ork ed interpretata da Antonio Moren e da Pauline Curley. Questa sera verrà proiettato il terzo episodio: CACCIA TRAGICA, preceduto dal riassunto delle due prime serie.

Tip. Domenico Del Bianco e figlio, Udine
Domenico Del Bianco, gerente respons.

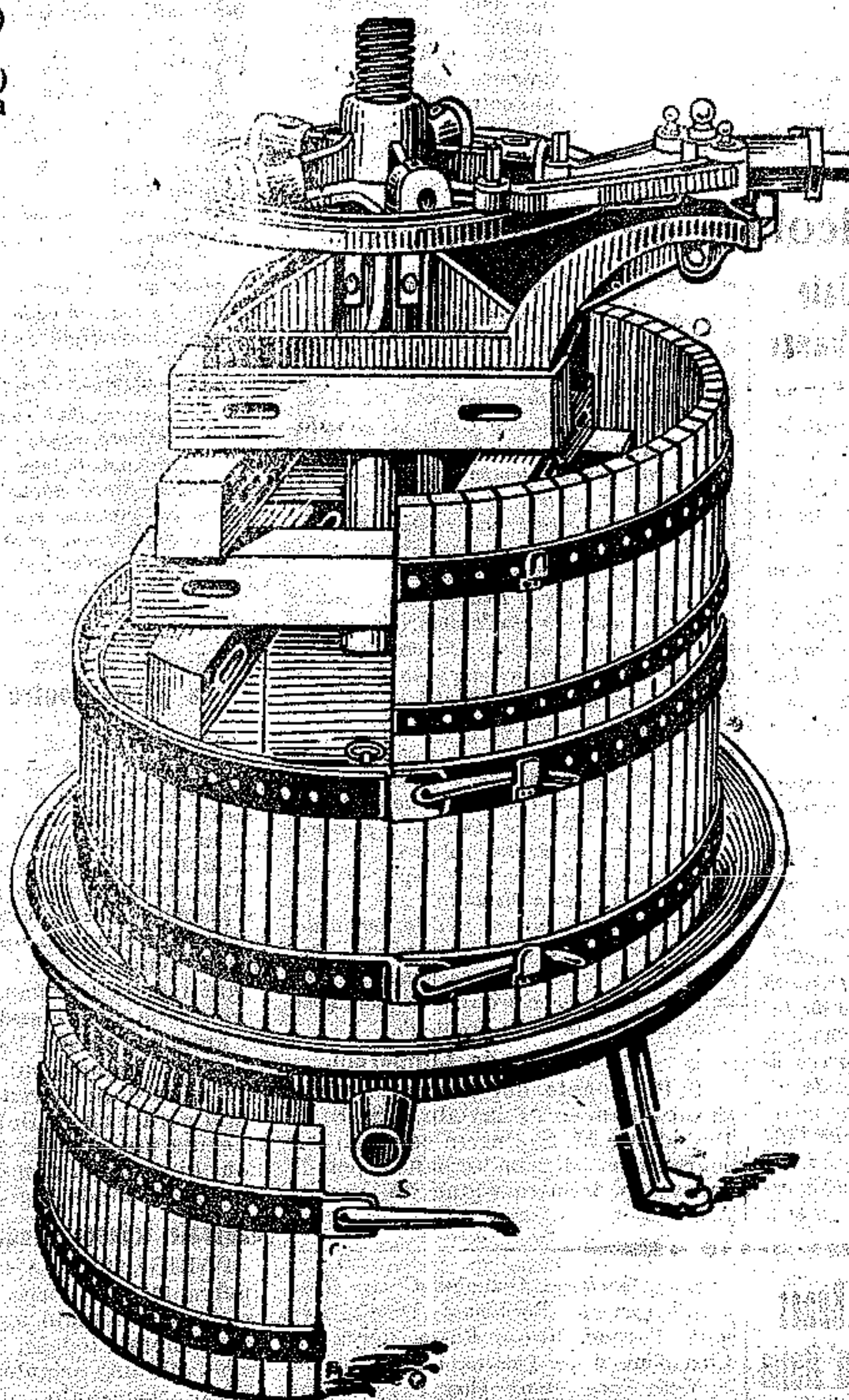
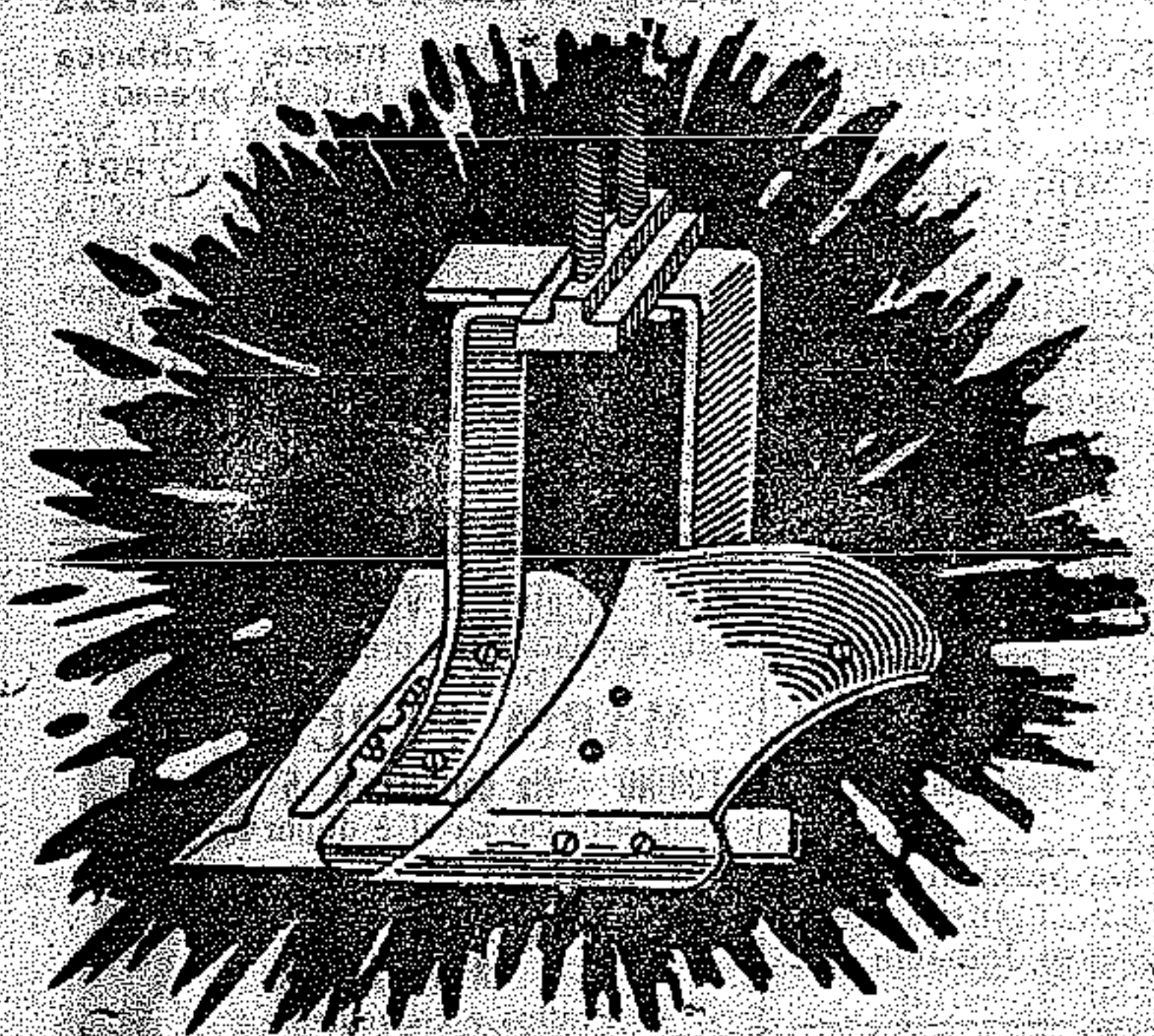
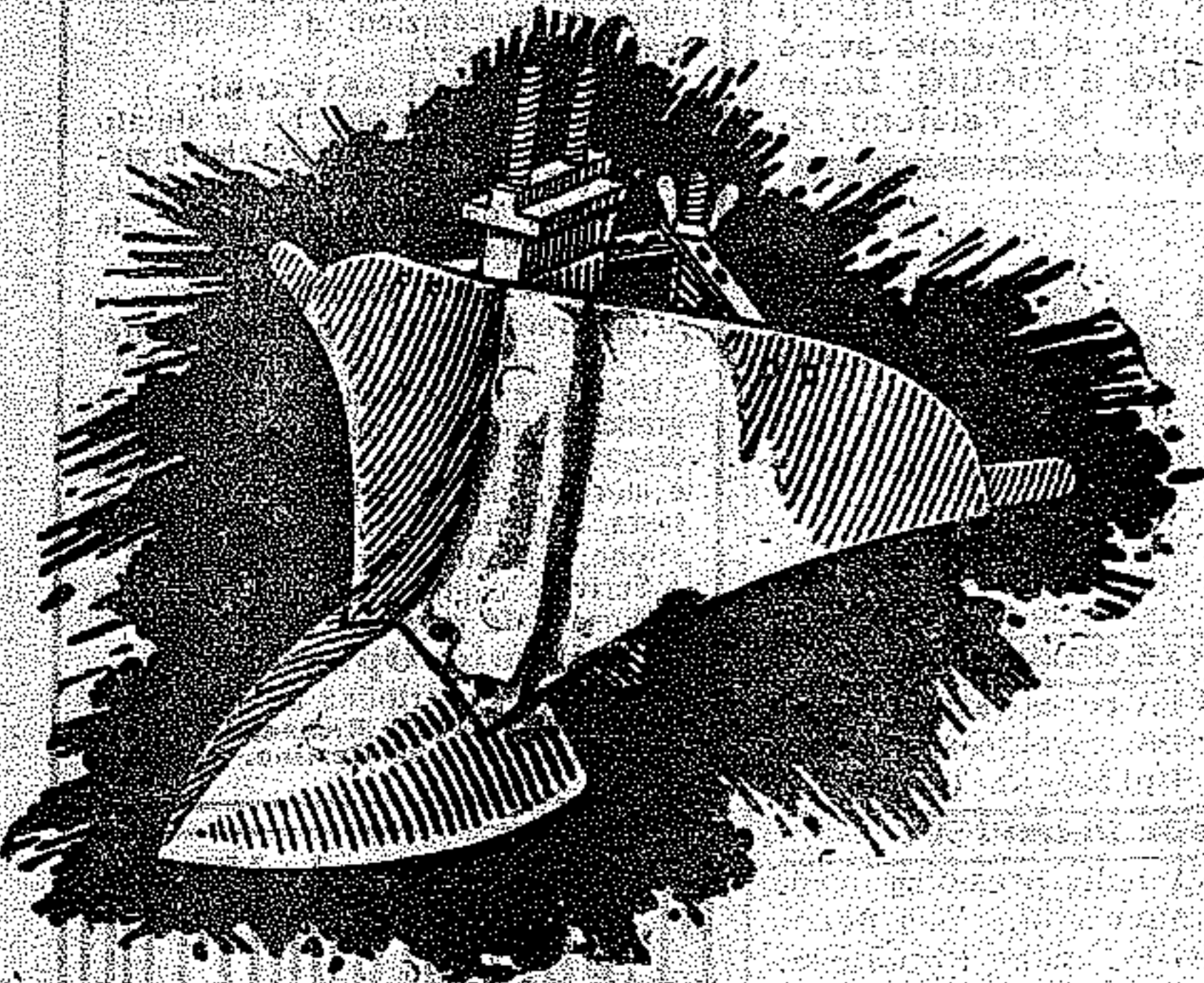
RINGRAZIAMENTO

Il marito, i figli il genero ed i parenti della compianta

Maria Maddalena Feruglio Calligaris

porgono vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che vollero in qualsiasi modo onorarne la memoria ed intervennero ai funebri della Cara Estinta.

Udine, 29 Agosto 1923.

Gruppo completo su unica bure (But) per tutte le lavorazioni dei terreni (aratro) completo con carrello, con rincalzatore e con zappi applicabili tutti sulla stessa bure. P rezzi per gruppi completi : N. 6 (scheletro acciaio) L. 600. - N. 7 (scheletro acciaio) L. 675. - N. 8 (scheletro acciaio) L. 750. - N. 10 (scheletro acciaio) L. 775. - Centinaia di esemplari sono ininterrottamente forniti.

Presso la

Associazione Agraria Friulana

Palazzo dell'Agraria in UDINE - (Ponte Poscolle)

Tutte le materie utili all'agricoltura

Concimi, Sementi, Mangimi, ecc.

Tutte le macchine per tutti i lavori agricoli

per la lavorazione dei prodotti: Latterie, cantine ecc.

OFFICINA RIPARAZIONI

per tutte le macchine agrarie

PIGIATRICI E TORCHI

di tutte le dimensioni

Riparazioni e Ricambi

GIUSEPPE FILIPPONI

UDINE - Via Prefettura N. 6 - UDINE

Unico Grande Deposito

MOBILI d'insuperabile finezza

Il più ricco assortimento

SALE e CAMERE di LUSSO

PREZZI d'impossibile concorrenza

OTTOMANE MECCANICHE

Fabbricazione propria ==== prezzi mitissimi

ACHERINA la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi - Esclusiva e depositi del Sapone brevettato **"Fascio,,** - Saponette Lisoformio e Tricolore - **Creme** "Lion Noir,, "Eclа,, "Solo,, ecc. Unto da Carri - Deposito ed esclusiva del rinomato colorante **"Super - Iride,,**

GRANDE FABBRICA NAZIONALE D'INCHIOSTRI

Colla liquida Extra forte - Gesso da Lavagna

Industria Friulana del Citrato di Magnesia Effervescente

Tipo Ultraspumante Bianco e Rosa **"Marca Vulcano,,**

Caramelle inalterabili - tipi finissimi e tipi da massimo buon prezzo

Caramelle **"Mous,,** Zucchero d'orzo purissimo, insclubile - Confetture - Drops - Mente "London,, - Stopponcini - Figurine - Fragolette - Ginevrini - Sciroppi (Frambois - Arancio - Lampone - Granatina - Menta - Orzata ecc.) - Cioccolatto (Latte - Blok - Gianduia Fantasia - Scudi argento - Talchini - Cacao in polvere ecc.)

Adriano Tamburlini Udine (Viale Duodo N. 34) Telef. 3-15 Fuori Porta Poscolle

---

Per tutte le classi e le scuole

Testi Scolastici

— ALLA —

LIBRERIA - BONACINA

Via della Posta 44

COLORI - QUADERNI - COMPASSI

Articoli per disegno e calligrafia

CARTELLE PER SCUOLA

Arredamenti completi della casa a prezzi ridottissimi

Tappezzerie - Materassi - Stoffe per mobili - Velluti, Tappeti di ogni genere in velluto, lana e cocco - passatoie

Si possono trovare sempre pronti presso la GRANDIOSA GALLERIA del

Mobilificio A.dro CRIPPA

Via Aquileia 64 B - UDINE - Vi i Aquileia 64 B

L'unica del genere sempre ben fornita di

MOBILI

d'ogni genere - solidi - di buon gusto - ben lavorati

GARANZIA SULLA MERCE - *Prezzi di Vera convenienza*

Accurata lavorazione propria di OTTOMANE MECCANICHE TRASFORMABILI E LETTO

:: :: GARANTITE PER SOLIDITA', CONFEZIONE INTERNA, DURATA :: ::

N. B. Prima di far acquisti controllate bene la merce e constatate lavorazione e composizione